

# **Jean Monnet Module - Solidarity in EU Law**

*Solidarity and Migrations in Latin America: the case of Brasil*

**Professoressa: Tarin Cristino Frota Mont'Alverne**

**Aprile 2021**

## **Piano del corso:**

- 1. Introduzione: Contestualizzazione della politica migratoria brasiliana.**
- 2. Il quadro normativo relativo allo *status* giuridico dei migranti in Brasile.**
  - A. Legge n° 6.815/1980: continuità dell'impostazione autoritaria in Brasile?*
  - B. La nuova politica migratoria: una possibile regressione dal 2019?*
  - C. Integrazione regionale: il principio di solidarietà nel contesto del Mercosul?*
- 3. Le migrazioni in Brasile: questioni pratiche.**
  - A. Il caso degli Haitiani.*
  - B. Il caso dei Venezuelani.*
  - C. Leggi di amnistia.*
- 4. I diritti dei migranti in Brasile: quali sfide?**

*B. Integrazione regionale: il principio di solidarietà nel contesto del Mercosul?*

- Il Mercosul ha un ruolo in questo fenomeno globale, dal momento che si osserva l'intensificazione dei flussi migratori intraregionali in Sud America negli ultimi decenni. Nel caso dell'America del Sud, la notevole crescita delle migrazioni intraregionali, soprattutto a partire dagli anni '80, si inserisce nello scenario globale dell'immigrazione Sud-Sud che è stato messo in evidenza dall'ONU.
- Il Mercato Comune del Sud, meglio conosciuto come Mercosul, è un'organizzazione intergovernativa fondata dal Trattato di Asunción del 1991. Tutti i Paesi sudamericani vi partecipano, come Stati membri o come Stati associati. Gli Stati membri sono: Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay (dal 26 marzo 1991) e Venezuela (dal 12 agosto 2012, ma attualmente sospeso).
  - ❖ Sito del Mercosul: [www.mercosur.int/en/](http://www.mercosur.int/en/)
- Negli ultimi decenni, una notevole crescita dei flussi migratori interregionali ha portato ad un aumento del numero di immigrati in quasi tutti i Paesi del blocco, con una percentuale significativa proveniente da Paesi appartenenti allo stesso Mercosul.
- Il Mercosul ha iniziato ad approvare norme relative alle migrazioni e alla circolazione delle persone all'interno del blocco, elaborando così la sua politica migratoria, con l'obiettivo di implementare la politica migratoria del Mercosul e la sua legislazione, dal 1991 ad oggi, con gli atti del Forum Specializzato della Migrazione. Tuttavia, nonostante le discussioni a diversi livelli e il gran numero di norme approvate, si osserva che molte di esse non sono in vigore e, pertanto, le proposte non si sono tradotte in pratiche e istituzioni.
- Ci sono diversi esempi di accordi adottati dagli Stati membri del Mercosul sulle migrazioni all'interno del blocco, vale a dire: a) l'accordo sulla residenza per i cittadini degli Stati membri del Mercosul; b) l'accordo tra la Repubblica Argentina e la Repubblica del Brasile per la concessione della residenza ai titolari di permessi permanenti o temporanei. Tuttavia, il principio di solidarietà non è uno degli assi principali della politica migratoria del Mercosul.
  - ❖ Curiosità: L'Unione europea è il principale partner commerciale e di investimento del Mercosul e il Mercosul, a sua volta, è il secondo partner commerciale dell'UE dopo la Cina (nel 2019, gli scambi commerciali con tale Paese sono stati pari al 17,1% degli scambi commerciali totali dell'UE).
  - ❖ Lettura consigliata: [https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/QANDA\\_19\\_3375](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/QANDA_19_3375)

### 3. Le migrazioni in Brasile: questioni pratiche.

- In questa parte del nostro corso, analizzeremo situazioni concrete che il governo brasiliano è stato costretto a gestire negli ultimi anni. Naturalmente, ci sono altri esempi, come il caso delle città della "Tripla Frontiera", che è il luogo in cui si incontrano i confini territoriali e politici di tre Paesi diversi, Brasile, Argentina e Uruguay. Analizzeremo i casi degli Haitiani, dei Venezuelani e le leggi di amnistia.

#### *A. Il caso degli Haitiani.*

- Le recenti relazioni tra Haiti e il Brasile sono iniziate quando quest'ultimo ha accettato di prendere il controllo delle truppe dell'ONU in quel Paese. L'operazione ad Haiti è stata istituita con la risoluzione del Consiglio di Sicurezza 1.542/04, e la Missione delle Nazioni Unite per la stabilizzazione di Haiti ha sostituito la forza multinazionale di emergenza, creata dopo la partenza del presidente Jean-Bertrand Aristide nel febbraio 2004.
- Il problema è che, dopo il terremoto del 12 gennaio 2010, gran parte delle infrastrutture di Haiti sono state distrutte. La capitale, Port-au-Prince, ha subito la distruzione di un gran numero di edifici, tra cui ospedali, scuole, alberghi, residenze e la prigione. Poco dopo il terremoto, un'epidemia di colera si diffuse rapidamente, causando un gran numero di vittime.
- I flussi migratori di Haitiani si sono intensificati. Dopo il terremoto, il cambiamento delle rotte migratorie degli Haitiani ha attirato l'attenzione. Invece di andare nei soliti Paesi – Repubblica Dominicana, Stati Uniti, Canada, Francia – si sono diretti in Sud America, scegliendo il Brasile come destinazione finale.

❖ *Riflessione: Gli immigrati haitiani dovrebbero essere inquadrati come sfollati ambientali, rifugiati o appartenenti a un'altra categoria?*

#### *B. Il caso dei Venezuelani.*

- Il Venezuela sta attraversando una crisi economica e politica che è stata riconosciuta dalla comunità internazionale come una crisi umanitaria.

- Come annunciato dall'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) e dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), più di quattro milioni di Venezuelani hanno già lasciato i loro Paesi, di cui più di 250.000 hanno fatto ingresso fino all'agosto 2020 in Brasile.

❖ Site: <https://www.acnur.org/portugues/venezuela/>

- L'afflusso di Venezuelani è il più grande esodo nella storia recente dell'America Latina.

- Nel 2018, secondo il rapporto nazionale sui rifugiati elaborato dalla Commissione nazionale per i rifugiati del Brasile, sono quasi 65.000 le richieste di asilo presentate da Venezuelani, ma pochissime di esse sono state riconosciute. Dal 2019, il governo brasiliano riconosce il Venezuela come un Paese in cui hanno luogo gravi e generalizzate violazioni dei diritti umani.

- Di conseguenza, il Consiglio nazionale per l'asilo ha iniziato a usare una definizione più ampia di rifugiato e a semplificare l'analisi del processo migratorio dei Venezuelani in Brasile.

- Così, il Brasile ha attualmente quasi 300.000 Venezuelani, di cui 50.000 sono rifugiati. Ci sono ancora quasi 120.000 Venezuelani che hanno fatto richiesta per ottenere lo *status* di rifugiato. Secondo il Ministero della Giustizia, i Venezuelani sono più numerosi di Portoghesi, Haitiani e Boliviani, che fino a poco tempo fa rappresentavano i maggiori gruppi stranieri che vivevano in Brasile.

### *C. Leggi di amnistia*

- Il governo brasiliano ha già concesso quattro amnistie a immigrati senza documenti – nel 1981, 1988, 1998 e 2009. L'accordo bilaterale Brasile-Bolivia, firmato nel 2005, concede anche una sorta di amnistia agli immigrati di quest'ultimo Paese, facilitando la regolarizzazione del soggiorno degli immigrati illegali di nazionalità boliviana.

- Nel contesto della nuova politica migratoria, il presidente Michel Temer ha posto il veto all'amnistia per gli immigrati entrati in Brasile prima del 6 luglio 2016, e che ne fanno richiesta fino a un anno dopo l'entrata in vigore della legge, indipendentemente dalla loro precedente situazione migratoria. La giustificazione del Presidente della Repubblica è stata che le disposizioni della legge concedevano "un'amnistia senza criteri a tutti gli immigrati", togliendo al Brasile l'autorità di scegliere come saranno accolti gli stranieri nel Paese.